

Calorie consumate, traffico, smog Il percorso lo sceglie la app «Pigo»

Mohamed, 24 anni, dall'Egitto a Create-Net. È suo il premio «TomTom» della Luiss

TRENTO Un'app calcola percorsi, capace di indicare i mezzi di trasporto più convenienti (e leggeri) per il portafogli, il girovita e l'ambiente. Ecco Pigo, l'applicazione per smartphone e tablet Android ideata da Mohamed Alrefaie, il ventiquattrenne egiziano che da due anni studia a Trento, al Create-Net di Povo. È suo il progetto che ha incantato gli organizzatori del Mobility Hackathon, la maratona promossa a Roma da Luiss Enlabs dedicata a innovatori e software-lover, conquistando il premio TomTom.

Trentasei ore no-stop di programmazione per battezzare un progetto capace di migliorare la mobilità locale, con ingegno e sostenibilità. Questa la richiesta giunta ai 137 giovani partecipanti, questa la sfida che Mohamed ha colto in collaborazione con la start-up trentina Exrade, analizzando i dati forniti dal comune di Roma su viabilità e trasporti per ricreare il modello del perfetto viaggiatore.

E dunque, quale sarà l'alternativa migliore per raggiungere una certa location? Si consumeranno più calorie con il bike sharing o incamminandosi a piedi, passo dopo passo? E se invece si optasse per un taxi, potremo contare sulla sua disponibilità? Pigo saprà rispondere a tutto questo e a molto altro ancora, mettendo insieme quegli open data che Mohamed assicura: «sono l'asso nella manica che rivoluzionerà le nostre città». Il tutto, si intende, con una decisa attenzione al mondo green: «So quanto l'Unione Europea stia puntando sulla riduzione dell'inquinamento generato dai trasporti. È giusto tenere l'attenzione alta e nel mio piccolo ho scelto di farlo premiando con veri e propri "eco-punti" tutti quei viaggiatori che scelgono le opzioni verdi rispetto alle tradizionali», spiega lui che su Pigo ha grandi idee in mente. Guai, infatti, a paragonare la sua ad altre applicazioni come Moves o Runtastic: «Io mi ispiro a Google Maps, è lì che vorrei arrivare», dichiara ambizioso dalle aule del Create-Net. Perché Pigo, in un certo senso, nasce proprio qui, grazie a un progetto su cui il giovane ricercatore, formatosi in precedenza nelle università di Al-Azhar (Egitto), Arkansas (Usa) e Nanyang (Singapore), stava lavorando con amici e colleghi appassionati di hackeraggio.

«Avremmo potuto fare molto di più», rivela, «se solo il Comune di Roma ci avesse dato altri dati, come quelli sui parcheggi, ad esempio. Perché per rendere davvero smart una città, intelligente e dinamica, è necessario condividere, far circolare dati e informazioni. È questa la chiave del domani, solo così la creatività potrà essere al servizio dell'innovazione», precisa, ammettendo che sì, passare 30 ore senza dormire non è stato facile, ma allo stesso tempo: «No pain, no gain», conclude convinto, ricordando un po' il nostro: «Non c'è successo, senza fatica».

Ieri, intanto, la seconda commissione del Consiglio provinciale ha dato il via libera alla delibera della giunta che contiene i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dal secondo bando del programma Techpeaks. Il bando, aperto nel dicembre dello scorso anno, era rivolto a imprese nell'ambito della information and communication technology, per le quali Trentino sviluppo prevede di concedere un finanziamento finalizzato all'avviamento (seed money) attraverso il fondo per il sostegno all'innovazione. Le candidature pervenute sono state 408, da 62 nazioni diverse. Ma la selezione è stata molto severa: il risultato è la scelta di cinque interlocutori, a ciascuno dei quali verrà assegnato dall'Agenzia provinciali per gli incentivi alle imprese (Apipe) un finanziamento massimo di 50.000 euro.

Silvia Pagliuca
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sorridente
Mohamed Alrefaie, 24 anni, egiziano (a sinistra nella foto) lavora a Create-Net, ha vinto il premio TomTom dell'ultima maratona di hackeraggio organizzata da Luiss Enlabs a Roma. La app «Pigo» è stata realizzata insieme alla startup trentina Exrade

Il dibattito

Il capoluogo e la sicurezza
Andreatta sdrammatizza
«Trento assediata dai turisti»
Iacobone: non è un'isola felice

TRENTO Città assediata? «Sì, ma dai turisti secondo me in questo periodo, ed è un assedio che mi piace, perché significa che Trento è interessante». Risponde così il sindaco di Trento Alessandro Andreatta alla domanda provocatoria posta dall'associazione Unione per le attività sociali nell'organizzare, ieri sera, l'incontro dedicato al tema della sicurezza cittadina nell'ambito del ciclo di incontri sul territorio dell'Unione per il Trentino. Un argomento, la sicurezza, che sta molto a cuore ai cittadini (anche se non in molti hanno occupato la sala circoscrizionale San Giuseppe-Santa Chiara), con le cronache riempite in questi ultimi tempi dall'aumento dei furti (cresciuti del 17% rispetto al 2013 secondo i dati riportati dall'annuario statistico), dai problemi nelle periferie, dagli episodi di microcriminalità nel centro storico. «Trento è ancora un'isola felice?» si chiedono gli organizzatori. Emblematica la risposta di Giorgio Iacobone: «Trento non è un'isola, di conseguenza nemmeno felice». Il questore ricorda come questo non sia il momento «di puntare il dito contro qualcosa o qualcuno, ma di lavorare in rete: è di fondamentale importanza che ognuno porti il proprio contributo per aumentare la sicurezza, sia percepita che reale, compresi i cittadini». A volte, sostiene Iacobone, bastano davvero piccole accortezze per evitare spiacevoli sorprese. «La sicurezza è un bene comune e un diritto di tutti - sostiene Andreatta - e non voglio lasciare nemmeno un metro quadrato di città a chi la vuole usare per scopi negativi: bisogna riuscire a trasformare gli spazi della città in luoghi».

Erica Ferro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città, il dialetto contemporaneo in un dizionario

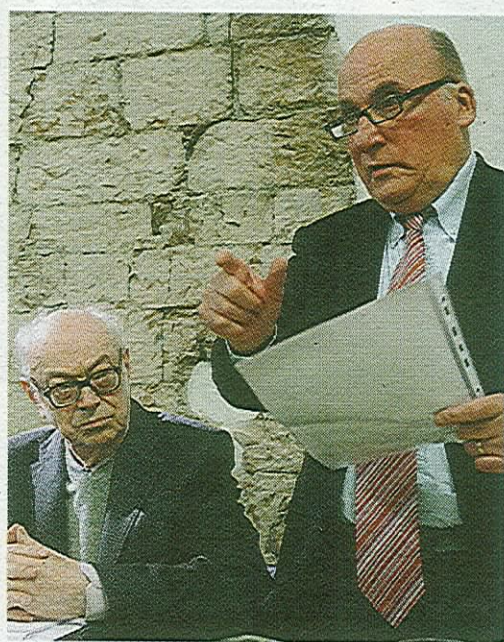
Pubblicata l'opera di Elio Fox. Francescotti: «Dobbiamo salvare la lingua locale»

TRENTO Se è vero, come afferma il poeta Renzo Francescotti, che «il 60% dei residenti in Trentino parla o capisce il dialetto», il restante 40 non ha di che preoccuparsi: per conoscere il nome dialettale di un uccello, un pesce, un insetto, una pianta, un oggetto basterà prendere in mano il «Vocabolario della parlata dialettale contemporanea della città di Trento» a opera di Elio Fox, da qualche giorno nelle librerie, e consultarlo nella sua parte finale, alla voce «nomenclature». Se il vocabolario non fosse di per sé una novità assoluta, lo diverrebbe proprio grazie a esse.

Quasi mille pagine e venti anni di lavoro, il volume nella sua parte terminale elenca i nomi (in lingua e in dialetto) di tutte le specie animali, vegetali, ma anche abbigliamento, alimentazione, suppellettili e oggetti di casa, il lavoro e la salute. «Non è un espediente per aiutare chi non conosce il dialetto (anche, naturalmente), ma una presa d'atto che in questi ultimi decenni molti di que-

sti termini "tecnici" vengono ormai quasi sempre pronunciati in lingua» spiega l'autore. E ancora una volta all'«amico fraterno» viene in soccorso Francescotti: «Finché il dialetto esiste e viene parlato, abbiamo il dovere di documentarlo e salvarlo almeno dal punto di vista linguistico, come Elio Fox sta facendo da cinquant'anni».

Giornalista, scrittore e saggista, considerato uno fra i più noti studiosi di cultura popolare trentina, Fox con il suo dizionario ha colmato una lacuna di oltre un secolo: i vocabolari trentini sono ben 43 (ancora Francescotti), ma una ricerca sul dialetto corrente della città mancava dal 1904, anno in cui usciva il celebre «Vocabolario trentino-italiano, compilato da alcune signorine di Trento col consiglio e la revisione del prof. Vittore Ricci». Poi, solamente opere minori, che non solo non hanno apportato delle novità rispetto all'opera madre, ma che su quella scia hanno continuato a ignorare tutti gli elementi basilari delle indi-



Presentazione
Elio Fox e Renzo Francescotti alla conferenza stampa di ieri (Foto Rensi)

cazioni grammaticali. Proprio dalla lettura del Ricci e dalla constatazione non solo delle lacune nel lessico e della quasi totale mancanza di indicazioni grammaticali, ma anche dell'uso di una grafia che

nessuno aveva mai utilizzato prima, è partito l'input ad avventurarsi nell'impresa. A questo si aggiunge la militanza ventennale nel Club Armonia: «Ho avuto modo di leggere i copioni di molte commedie dialettali e di capirne la struttura - racconta Fox - e anche di constatare la discrasia fra quanto era scritto nel copione e quanto l'attore diceva sul palco: si sarebbe tramandato ai posteri qualcosa di scorretto».

Tutto parte da un assioma semplice quanto fondamentale per l'autore: «Il dialetto è una lingua e come tale ha le sue regole che vanno rispettate». E le fonti per imparare ci sono, ad esempio i testi del poeta Bepi Mor, che Fox inserisce nel suo vocabolario «per calare un lemma nell'atmosfera coerente del suo utilizzo».

Fra le novità anche l'introduzione della toponomastica e dei brani letterari, una sintesi grammaticale e le nomenclature.

Erica Ferro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosaner

«Olimpiadi sul Garda, siamo pronti»

TRENTO Il lago di Garda location per le gare di vela e windsurf per le olimpiadi di Roma 2024? La candidatura è stata lanciata dalla Comunità del Garda (Corriere del Trentino di ieri) e il sindaco di Riva Mosaner ne è entusiasta. «La parte nord del lago - ricorda - è attrezzata da decenni per poter ospitare qualsiasi tipo di evento quali i mondiali di match race del 2003, di optimist nel 2013, gli europei, le prove mondiali di surf. I circoli sono abituati a fare queste cose e il territorio è pronto ad attrezzarsi». Anche la Sardegna si è fatta avanti per la vela: «Ma in Trentino per una questione di costanza del vento c'è la certezza quasi matematica che si svolgano le prove. L'Ora non

COMUNE DI RUMO PROVINCIA DI TRENTO

AVVISO DI AVVENUTA ADOZIONE DI VARIANTE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Sindaco rende noto, ai sensi dell'art.33 della L.P. 04.01.2008, n.1, che con la deliberazione del Consiglio comunale n.21 del 31.10.2014 è stato assunto un provvedimento di adozione di variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rumo finalizzata alla realizzazione di opere pubbliche. Ai sensi dell'art.31 e 33, 2° comma della L.P. 04.01.2008, n.1, il piano in tutti i suoi elementi e la deliberazione di adozione sono depositati a libera visione del pubblico per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano Corriere del Trentino, all'albo pretorio comunale e sul sito Internet del Comune di Rumo, avvenuta in data odierna. Chiunque può prendere visione del piano e presentare, su carta bollata da € 16,00, osservazioni nel pubblico interesse, che dovranno pervenire presso il